

Giochi e raduni in bicicletta. Ma è polemica sul numero di corse di bus e metrò

# Poche multe per il blocco

## Domenica senz'auto, solo 500 le contravvenzioni

Le contraddizioni della domenica a spasso si vedono alle pensiline degli autobus e del metrò: quindici, venti minuti d'attesa per la filovia 92/93, anche

14 minuti per la «rossa». Il motivo? «Per ragioni di bilancio l'offerta Atm è inferiore rispetto al passato», dice il Comune.

A PAGINA 5 Stella

# Domenica a piedi, polemica sulle multe alle auto posteggiate

## Contravvenzioni in calo per il blocco. Protesta in via Silla

**Ambiente** In diecimila hanno partecipato alla Cyclopride. I vigili minacciano: pronti a boicottare i grandi eventi da qui all'Expo

# 510

Le sanzioni staccate dai vigili per l'infrazione al blocco del traffico

# 1.400

I partecipanti alla pedalata Bimbimbici organizzata da Ciclobby

Un potenziamento-scarico, un rafforzamento-rilassato, le contraddizioni della domenica a piedi s'illuminano alle pensiline e sui monitor del metrò: attese di venti minuti per la filovia 92/93, fino a 24 minuti per la 76, anche 14 minuti di frequenze per i treni della «rossa». Il motivo c'è: «Per "ragioni di bilancio" l'offerta di mezzi Atm è inferiore del 10-15% rispetto alle precedenti edizioni del blocco». Il Comune ha tagliato i costi e chiesto all'azienda un servizio aggiuntivo-ridotto, cioè molte corse in più rispetto a un festivo standard ma qualche corsa in meno rispetto alle ultime giornate senz'auto. È la crisi che irrompe nelle domeniche a spasso. Per dire: il sindaco non regala più l'ingresso ai musei e alle piscine. Ma la risposta della città è comunque molto positiva. Oltre 10 mila alla Cyclopride. In 1.400 sui pedali per la festa Bimbimbici. Sole. Silenzio. Il successo di Piano City. I parchi pieni. E qualche aspetto censurabile: molto traffico e

non solo per cresime e battesimi, meno multe ai soliti furbetti, il sito del *bike sharing* in tilt nel giorno degli abbonamenti gratuiti, le proteste sparse per gli «agguati» dei ghisa.

«Le domeniche a spasso sono un evento straordinario, ma sui singoli episodi si può e si deve lavorare meglio», commenta l'assessore alla Mobilità Pierfrancesco Maran. La linea della giunta non è stata condizionata dalle polemiche della vigilia e non cambia dopo: «L'invasione delle biciclette — interviene l'assessore al Benessere Chiara Bisconti — dimostra che i milanesi hanno voglia di una mobilità diversa e una città più dolce». Il tema è controverso. L'ex vicesindaco Riccardo De Corato plaude agli automobilisti che hanno «sfidato il diktat» di Pisapia e denuncia «l'inutilità di un'altra domenica di passione imposta ai milanesi». E anche Edoardo Croci, presidente del comitato ambientalista Milanosimuoove, invita il Comune a rivedere i suoi piani: «Sarebbe meglio programmare le domeniche a piedi in aree circoscritte e in occasione di eventi stra-

ordinari. Ma la priorità è un'altra: andare avanti con le isole pedonali permanenti».

I podisti mattutini del «Bosco in città» sono stati raggiunti dai vigili urbani, in fondo a via Novara, un'ora prima che scattasse il divieto di circolazione: «Otto agenti hanno multato tutte le auto posteggiate in via Silla e hanno ramazzato almeno 8 mila euro in contravvenzioni! Sappiamo tutti che la sosta sul marciapiede è vietata, ma una squadra impegnata così tempestivamente, all'estrema periferia di Milano, sembra davvero un'azione persecutoria». La polizia locale ieri era organizzata in cinquanta postazioni fisse e 55 pattuglie mobili, ha fermato 3.316 auto e staccato 510 sanzioni per infrazio-



ni al blocco (più altre 88 multe varie). Soddisfatto l'assessore alla Sicurezza Marco Granelli: «A parità di accertamenti, negli ultimi mesi, le contravvenzioni sono diminuite. Significa che i milanesi apprezzano e rispettano la domenica a spasso».

Sabato notte le pattuglie dei vigili in turno ordinario (non precettate) si sono riunite in assemblea sindacale e hanno «boicottato» i servizi: tra le otto di sera e le otto del mattino la centrale ha risposto a 40 richieste d'intervento stradale sui quasi 300 reclami ricevuti. Dice Alfredo Masucci, Cisl: «Non chiediamo soldi, ma tutele legali e giuridiche. Da qui all'Expo boicoteremo ogni grande manifestazione finché il sindaco manterrà le promesse fatte ai colleghi all'indomani dell'assassinio del nostro Nicolò Savarino. Primo obiettivo: la domenica a spasso del 9 giugno». Oggi, infine, scioperano i dipendenti comunali iscritti a Cisl, Uil, Csa e Usb contro la riorganizzazione della macchina amministrativa decisa dalla giunta.

**Armando Stella**

© RIPRODUZIONE RISERVATA